

Più veloce della luce

“Quanto può andare veloce la luce?”

Questa è la domanda che mi sono sempre posto sin da quando ero solo un bambino.

“Papà! Quanto va veloce la luce?” chiesi per la prima volta a mio padre mentre guardavo un documentario sugli animali africani: “La luce viaggia nel vuoto a circa 300.000 km/s!” rispose lui.

“E che significa?”

“Significa che ha una velocità enorme! Come...” ma io lo interruppi: “Come quelle gazzelle che scappano inseguite dai leoni nella savana?”

“Beh diciamo che quelli sono animali velocissimi, ma la luce è ancora più veloce!”

Non riuscì neanche a finire di pronunciare la frase che io, affascinato dalla scena che stavo guardando in cui un bellissimo felino raggiungeva e sbranava un'antilope, esclamai: “Wow! Sono sicuro che solamente un ghepardo come quello riuscirebbe a batterla.”

Ma lui disse: “Mi spiace deluderti, ma anche il tuo animale del cuore verrebbe battuto dalla luce. Nessuno potrà mai superarla, nemmeno l'uomo più veloce del mondo. Ma che dico! Nemmeno l'uomo più veloce del pianeta in groppa al più veloce tra i ghepardi ci riuscirebbe!”.

Non è possibile, mi ripetevo. Ogni volta che vedevo un raggio di sole lo fissavo, pensando che era incredibile che una cosa immateriale come quella potesse battere in velocità un animale tanto aggraziato quanto rapido quale il ghepardo, ne tantomeno un uomo.

Non riuscivo a concepirlo e volevo trovare una soluzione.

Avevo dieci anni quando in un pomeriggio d'estate, mentre giocavo tranquillo nel giardino della casa di campagna, iniziai a rincorrere il gatto della nonna; da lì mi venne l'idea: e se fossi io l'uomo in grado di battere la luce in groppa a un ghepardo?

Così, arrivato l'autunno, iniziò la mia avventura su quella pista rossa. C'eravamo solo io, il vento e quel sogno quasi irrealizzabile.

Da quel primo giorno di fatica e sudore in cui mi allenai con passione, sono passati tanti anni ormai, ma il sogno è più vivo di prima. Anche se ero solo un bambino pensavo già in grande, infatti ancora oggi qui su questo podio, dopo aver percorso 200m in un tempo di 19"72, riesco a pensare solo a quel sogno utopico che mi ha permesso di raggiungere un obiettivo importante come questo: sono l'uomo più veloce del mondo.

Adesso non mi resta che trovare un ghepardo.

Città del Messico, 12 settembre 1979

Pietro Mennea

Martina

Miracapillo

Liceo Ginnasio Statale Orazio

Classe III F